

Edizioni



Segno

il **SEGNO**

del soprannaturale

Anno XX - n. 237
MARZO 2008
Periodico mensile
€ 5,00 - ISSN 1592-9973

+
MESSAGGI

**“A CIVITAVECCHIA
LA MADONNA FARÀ
COSE GRANDI”**

(Benedetto XVI)



- **LE NOSTRE CASE SONO SECONDO IL DISEGNO DI DIO?**
- **COME ABBREVIARE LE PENE DEL PURGATORIO**
- **LO SPIRITO SANTO NEL CUORE DELLA VITA**

LO SPIRITO SANTO NEL CUORE DELLA VITA¹

Il cammino di fede è una continua esperienza con Dio che ci fa scoprire sempre cose nuove. È arrivato il tempo che i cristiani devono sapere, devono conoscere, devono svegliarsi dal sonno dell'ignoranza e dell'incredulità, dell'indifferenza. È arrivato il tempo in cui i cristiani devono diventare testimoni di Cristo. Ma non possiamo diventare testimoni di Cristo se questo Cristo non lo incontriamo e non lo vediamo faccia a faccia. Gli Apostoli hanno compreso chi era Gesù quando il giorno di Pentecoste hanno ricevuto lo Spirito Santo, che è Colui che ci rivela la verità.

Chi è lo Spirito Santo?

Lo Spirito Santo bisogna accoglierlo e lasciarlo agire nella nostra vita. È Colui che ci rinnova completamente, interiormente, ci riveste di saggezza e di sapienza.

Conosciamo tutti i doni dello Spirito Santo: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timor di Dio. Lo Spirito Santo è anche datore di doni: doni ordinari e doni straordinari. Questi ultimi attraggono di più la nostra attenzione; questo può essere o il bisogno che l'uomo ha di Dio, o una ricerca esasperata di miracolismo e sensazionalismo, che sono nemici della fede. Gesù non è venuto a fare i miracoli per creare sensazionalismo, ma sono stati sempre un segno di amore, di compassione. Quindi non dobbiamo andare incontro allo Spirito Santo per riscoprire i carismi. Lo Spirito Santo ci serve principalmente per farci incontrare con Cristo. Anche la Madonna a Medjugorje e in altre apparizioni insegna ad invocare lo Spirito Santo, insegna a pregare. Ma non si va a Medjugorje per l'invito che

la Madonna dà, ma per l'apparizione. In questo modo noi diventiamo ostacolo all'opera di Dio nella nostra vita. Noi stessi spesso siamo l'ostacolo. Se noi vogliamo seguire Cristo, lo dobbiamo seguire mettendo in pratica i Suoi insegnamenti e per chi si lascia guidare dallo Spirito Santo, il miracolo non è nient'altro che un segno che accompagna il nostro cammino. Delle volte chi serve il Signore vede dei segni stupefacenti, ma può avere anche dei nemici che gli creano dei problemi e degli ostacoli.

La Parola di Gesù



C'è una Parola di Gesù che deve dare certezza e sicurezza al nostro cammino: **“Se Dio è con voi, chi sarà contro di voi?”**. Questo è scritto nelle lettere apostoliche. Tutta la Scrittura è Parola di Dio, perché è ispirata, quindi Dio parlava attraverso i profeti, poi ha parlato direttamente Lui attraverso il Verbo fatto

carne, quindi non ha mandato un profeta, ma è venuto Lui stesso ad annunciarci qualcosa. E poi ha lasciato alla Chiesa, che è rappresentata dai Suoi Apostoli, il compito di continuare l'annuncio di quella Parola. Le lettere apostoliche sono la continuazione, l'interpretazione, l'approfondimento del Vangelo, mentre l'Antico Testamento è l'annuncio del Messia che verrà, un annuncio di liberazione. Invece il Nuovo Testamento è l'annuncio della liberazione compiuta. Il compimento di ciò che è stato annunciato è Cristo stesso, che viene incontro a noi.

Quali sono le cose da cui dobbiamo stare in guardia perché lo Spirito Santo non trovi ostacoli per agire, per rinnovare il nostro cuore e la nostra vita?

Innanzitutto è importante che noi riscopriamo il nostro essere cristiani. Per esempio sarebbe molto bello che noi approfondissimo il significato del nostro battesimo. Che cosa ci è stato conferito con il battesimo? Noi che spesso siamo alla ricerca di Dio ci mettiamo a cercarlo dove non c'è, dimenticandoci che noi gli apparteniamo e che Lui è vicino proprio perché siamo Suoi.

Noi con il battesimo siamo re, sacerdoti e profeti. Il battesimo è l'inizio del cammino cristiano, rende idonei a ricevere la grazia e a ricevere tutti gli altri sacramenti necessari per la nostra salvezza. È l'adesione dell'uomo alla chiamata di Cristo. Infatti l'immersione nell'acqua significa la morte alla carne e la resurrezione a vita nuova in Cristo risorto. Il battesimo anticamente veniva fatto per immersione, adesso viene fatto anche per aspersione. La parola “battesimo” significa “immersione, tuffo”. Noi siamo stati immersi in Cristo per ri-

¹ Dall'omelia di padre Gabriele Fiume al Centro Culturale San Charbel (16 dicembre 2007)

nascere a vita nuova. Difatti Gesù oggi ci ripete "Siete nel mondo ma non siete del mondo". La nostra eredità è eterna, non si limita all'accumulo di ricchezze, perché se camminiamo così, costruiamo la casa sulla sabbia. Invece noi siamo destinati a costruire su una roccia indistruttibile, che è Cristo.

"Ai poveri è predicata la buona novella". Il messaggio di Cristo è ai poveri di soldi, ma anche ai poveri con i soldi. Ma Gesù dice anche "beati i poveri nello spirito, perché di essi è il regno dei cieli", perché è proprio Cristo che va incontro al debole. Il povero è colui che si sente triste, solo e angosciato, è ogni singolo uomo che abita sulla faccia della terra. Quindi il messaggio di Cristo è per tutti, per tutti coloro che sentono che gli manca qualcosa. Il messaggio di Cristo si rinnova ogni volta che questa Parola viva è annunciata alla chiesa, che siamo noi. Noi siamo la chiesa di Cristo!

C'è una bella promessa di Gesù: "Chi crede in me, fiumi d'acqua viva sgorgano dal suo cuore" e quel fiume d'acqua viva non è nient'altro che lo Spirito Santo. Se ci lasciamo arricchire, questo fiume d'acqua viva scorrerà dal nostro cuore.

Il sangue e l'acqua scaturiti dal costato di Cristo sono il segno estremo dell'amore misericordioso di Dio per l'uomo. È un Dio-uomo che si dona per amore ai poveri fino all'ultima goccia. Poi dice un'altra frase: "Se amate solo chi vi ama, che merito ne avrete?". Se seguiamo Cristo, il quale ha chiamato amici tutti, se noi siamo con Lui, anche per noi devono essere tutti amici, quindi dobbiamo donare la vita al prossimo. Il materialismo ha portato l'uomo a vivere una vita vuota e insensata.

Ma noi cristiani possiamo vincere chiedendo una nuova effusione di Spirito Santo, che è Colui che ci porta alla fonte della vita. La venuta di Cristo serve perché la vita dell'uomo abbia un senso. Dobbiamo chiedere allo Spirito Santo di far crollare le mura di Gerico, di liberarci dalla prigione che ci tiene schiavi.

Lo yoga

Nessuno può andare a Dio senza incontrare Gesù. Mi riferisco alle pratiche occulte, velate in diversi modi, che il mondo ci propina. In un opuscolo ho letto

che negli anni '70 si sono riuniti i capi delle religioni orientali induiste col proposito di distruggere la fede cristiana diffondendo le pratiche di meditazione trascendentale tipo lo yoga e il reiki.

Lo yoga non appartiene al cristianesimo. È una pratica attraverso la quale si fa una profonda meditazione per raggiungere la pace interiore e per aprire i cosiddetti chakra. Quando si aprono questi canali entrano degli spiriti maligni, perché l'apertura dei chakra è l'apertura della propria anima agli spiriti maligni; è una pratica di evocazione agli spiriti maligni, che entrano e recano danno alle persone. Può così capitare che chi pratica yoga va in depressione. Spesso chi fa lo yoga ha bisogno anche di esorcismi.

Bisogna stare attenti a queste pratiche. Invece la chiesa, nella sua fragilità e nei suoi errori, ha ricevuto comunque una promessa da Cristo: "Le porte degli inferi non prevarranno contro di essa".



Le sedute spiritiche

Pranoterapia, yoga, reiki, cartomanti, quelli che fanno le sedute spiritiche, sono persone in contatto stretto con il diavolo.

Nel Deuteronomio c'è scritto che non deve trovarsi nel popolo di Dio chi esercita la magia, chi pratica l'occulto e chi evoca i morti. Non c'è benedizione di Dio nell'evocazione dei morti. Tanti santi hanno avuto il dono di parlare con le anime dei defunti, ma non li evocavano.

Quelli che praticano la scrittura automatica o che fanno le sedute spiritiche devono concentrarsi, devono fare dei riti diabolici, esoterici.

Non è la Chiesa che condanna queste cose, ma essa non fa altro che dire che Dio non ha dato la benedizione su queste cose.

La falsa religiosità

Anche gli apostoli hanno compiuto dei miracoli, essi imponevano le mani, ma non hanno mai parlato di pranoterapia. Molti Santi avevano il carisma di guarigione, alcuni usavano le reliquie di altri santi. Noi possiamo andare nei luoghi di spiritualità, perché ci aiutano e ci predispongono alla preghiera e ad accogliere la grazia. Le chiese dove sono custodite le reliquie dei santi sono luoghi impregnati dalla grazia di Dio.

Noi dobbiamo cercare Dio in questi luoghi, ma dobbiamo cercarlo soprattutto dentro il nostro cuore. Lo Spirito Santo si effonde proprio nel nostro cuore, è il seme dell'amore di Dio che vuole far sì che dal nostro cuore possa fiorire una primavera spirituale, che non è solo per noi stessi, ma per tutta la chiesa. Quindi noi cristiani siamo chiamati alla testimonianza. Noi dobbiamo testimoniare che solo Cristo è la salvezza, solo in Lui



c'è la verità, che non abbiamo bisogno di altro se non di Lui.

Quindi ricordate che tutte le pratiche strane che si stanno diffondendo sono arti diaboliche, sono reti diaboliche preparate per ingannare, come dice Gesù, "se fosse possibile anche gli eletti".

Io sento che è arrivato un tempo in cui siamo portati a fare una scelta: o stiamo con il Signore, o stiamo con il mondo, ovvero il diavolo.

Dobbiamo essere uomini e donne di preghiera e di spiritualità. Non dobbiamo andare alla ricerca di miracolismo, che ci allontana da Cristo.

La falsa religiosità è sottile, assomiglia molto alla fede, ma non è fede, perché la fede ci cambia, mentre la falsa religiosità ci fa perseverare nei nostri errori.

Se vogliamo seguire Cristo, dobbiamo metterci in discussione e lasciarci portare da lui, perché noi siamo i tralci uniti a Lui che è la vite. Per dare frutto dob-

biamo tagliare di netto tutto quello che nella nostra vita non è conforme a quello che Cristo ci ha chiesto. Dobbiamo svegliarci dalla tiepidezza.

Noi possiamo essere il segno di un mondo migliore, possiamo diventare "luce del mondo e sale della terra". Lui ci vuole così. La nostra testimonianza di fede darà luce.

Chi è con Cristo ha la certezza di ereditare qualcosa che non avrà mai fine. Noi siamo chiamati ad essere testimoni della verità. Non pensiamo mai di essere arrivati, cerchiamo di metterci sempre in discussione, con un atteggiamento di umiltà, di semplicità e di abbandono; il nostro atteggiamento deve essere come quello di Maria.

Maria stava in ascolto alla Parola di Dio, era obbediente alla Sua Parola. Cerchiamo di essere come Lei: silenzio, preghiera, ascolto, e abbandono. Lasciamoci guidare da Lei e la nostra gioia sarà senza fine.

In occasione degli incontri di gennaio al Centro San Charbel, la signora Maria Lucia Falcone ha reso una significativa testimonianza di guarigione, che pubblichiamo volentieri.

TESTIMONIANZA DELLA MIA GUARIGIONE

di Maria Lucia Falcone



La signora Maria Lucia Falcone rende la sua testimonianza, mentre p. Gabriele mostra gli esiti delle analisi che attestano la sua guarigione

Voglio rendere grazie al Signore nostro Dio perché mi ha donato 2 guarigioni in una sola volta: una spirituale e l'altra materiale. Quella spirituale, che riguarda la fede ed il totale abbandono nel Signore, l'ho notata subito; mentre quella materiale, che riguarda la malat-

tia, l'ho constatata dopo quasi per caso e inaspettatamente! Proprio come padre Gabriele mi aveva profetizzato già tempo addietro. Quindi io dico a voi: quando lui vi dice qualcosa, allungate bene le orecchie perché dalla sua bocca escano sempre parole profetiche.

Io ero celiaca e chi conosce questa malattia sa bene che non ci si guarisce e sa anche quanto è brutta e quanti altri danni può recare all'organismo.

Difatti, a causa di questa malattia, spesso volte mi venivano in bocca e in tutto il cavo orale afte e piaghe anche molto profonde che erano così dolorose che io non potevo né mangiare e neanche parlare.

Ho avuto anche 3 cedimenti vertebrali in quanto la celiachia mi aveva causato una così grave forma di osteoporosi che, per un nulla, mi venivano giù le vertebre ed io non avevo né forze e non riuscivo neanche a fare nulla. Naturalmente stavo sempre male e non potevo stare in piedi più di un tot di tempo perché la mia spina dorsale non reggeva più neanche il mio stesso peso. Dovevo stare anche molto attenta alla contaminazione dei cibi, in quanto il glutine che si trova nei prodotti normali, per i celiaci è veleno e basta anche un semplice contatto, un minimo accostamento per causare danno.

Difatti, 16 mesi fa, proprio per una contaminazione, sono andata a finire in ospedale e mi ero ridotta di 39 chili perché i miei villi si erano così distrutti che io non assimilavo più nulla! E anzi, il mio intestino rifiutava proprio tutto, qualunque cosa che io ingerivo causando diarrea, vomito e fortissimi mal di pancia cosicché i medici in ospedale mi hanno dovuto sospendere completamente l'alimentazione sostenendomi solo con le flebo in modo che il mio intestino riprendesse a funzionare.

Vi confesso che, a quel punto, mi era venuta anche la paura di mangiare per non dover stare male dopo e chiedevo al Signore di darmi la forza di sopportare tutte quelle tribolazioni.

Uscita poi dall'ospedale, appena ho potuto, ho ripreso ad andare a messa e con me avevo sempre le ostie per celiaci in modo che io potevo fare sempre la Comunione in qualunque chiesa.

Ma quando un anno fa sono andata a messa da padre Gabriele non è stato tutto così semplice! Perché Lui si è rifiutato di accettare l'ostia da celiaci che io

gli consegnavo per consacrarla! E vi assicuro che io avrei voluto ribadire, avrei voluto ribellarmi, ma alla fine non ho detto nulla perché, conoscendolo ormai da tempo, so bene che quando lui dice o decide qualcosa, anche quando non dà spiegazioni, è perché, sotto sotto, c'è sempre un motivo, c'è sempre un piano del Signore.

Comunque, io ricordo che ci sono stata così male, ci sono rimasta così di stucco, che ad un certo punto me la sono presa con il Signore, mi sono messa a discutere con Gesù dicendo: Gli: ma insomma! Ora mi trovo alle strette, Tu mi stai mettendo a dura prova, Tu sai che i medici mi hanno tanto raccomandato di starmene ben alla larga da tutto ciò che contiene glutine e perciò, come posso io ora riceverti con un'ostia a me non adatta? Come faccio? E durante quella Messa io ho veramente sofferto tantissimo perché, dentro di me, c'era un gran conflitto, una guerra, un gran subbuglio: c'era la lotta tra la paura che avevo al solo pensiero di dover prendere la comunione con l'ostia normale quindi che mi faceva male, e il dolore che provavo a non dovermela fare. Non sapevo veramente che decisione prendere se fare la Comunione o meno.

Ma intanto, dentro di me, cresceva sempre di più il desiderio di voler ricevere Gesù sacramentalmente e quindi Gli dissi: Gesù, ma io non voglio! Non voglio rinunciare a riceverTi!

Infatti, il dolore di non fare la Comunione era diventato, dentro di me, più forte della paura cosicché, pur sapendo a cosa andavo incontro, sono andata ugualmente a prendere la comunione ma, con una pace immensa, con piena fiducia in Gesù sapendo che Lui non vuole mai il nostro male, con totale abbandono dissi: Gesù, fai di me quello che Tu vuoi perché, sia che io viva e sia che io muoia, non m'interessa più nulla, non c'è differenza per me, non m'importa più di niente! A me interessa solo riceverTi e stare con Te.

E questo mio totale abbandono nel Signore, è stata la mia guarigione spirituale perché, prima di allora, io non mi ero ancora veramente e completamente abbandonata in Lui.

Da allora, continuai a fare la comunione anche tutti i giorni con l'ostia normale perché quel pane e quel vino si tramutano veramente in corpo e sangue di Gesù che non poteva nuocermi, ma tutt'altro!

Difatti, da allora, sono stata sempre bene.

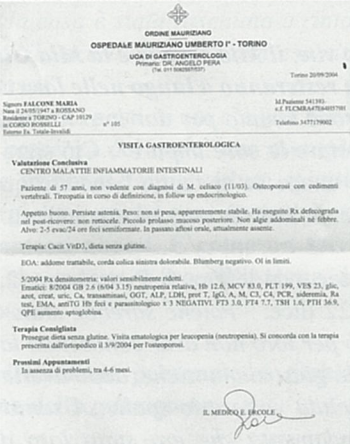
Ma con ciò, io continuavo a mangiare con i miei soliti prodotti per celiaci perché pensavo che il Signore mi avesse fatto la grazia di guarirmi solo spiritualmente che per me andava bene già così! Ma evidentemente il Signore voleva farmi scoprire anche il resto della Sua Opera! Quindi ha permesso, qualche mese dopo, che una mia amica, se così posso definirla, mi ha costretta, ma per dispetto e non per altro, di farmi mangiare cose a me vietate: con il glutine. E anche quella volta io, non potendo fare diversamente perché mi trovavo in quel momento nelle sue grinfie e non sapendo come fare, ho detto: Signore, io sto rischiando, ma che sia tutto per la Tua maggior gloria!

E con piena fiducia in Gesù, con pieno abbandono, con quel totale abbandono che già Lui mi aveva fatto sperimentare, ho mangiato anche quella volta ciò che doveva farmi male; ma anche quella volta, vidi che non sono stata male! Cosicché mi è venuto il sospetto... Quindi ho voluto da sola poi mettermi alla prova mettendomi a mangiare le cose normali, le cose che contengono glutine. E quando con gran stupore ho constatato che più nulla mi faceva male, e che anzi, avevo acquistato le forze, non avevo più mal di pancia, ero sempre in aumento col peso, ho detto: Signore, ma qui c'è veramente la Tua mano potente! C'è doppiamente la Tua mano potente! Tu mi hai guarita anche dalla celiachia! Diversamente non si spiega!

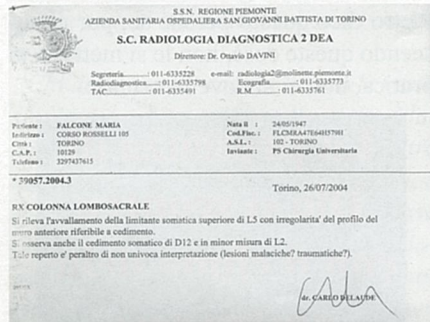
Ho deciso così di andare dal medico per farmi fare gli accertamenti. Ma la mia dottoressa non voleva neanche sentirne parlare! E quindi, non voleva farmi nessuna impegnativa. Anzi mi disse: ma lo sa, signora, che di celiachia non si guarisce? Sì, le risposi, lo so, per la scienza è così, ma io credo nel Signore e quindi credo anche nei Suoi miracoli.

Lei mi ha fatto capire che io ero fuori di testa, ma alla fine, l'impegnativa me l'ha fatta per farmi fare gli esami necessari che dal risultato, ora, mi confermano di ciò che Gesù ha operato anche nel mio corpo e cioè che io non sono più celiaca! E questo me lo conferma anche la bilancia perché da 39 chili che pesavo un anno fa, adesso ne peso quasi 48. Questo dimostra che i miei villi si sono ricostruiti ed io assimilo tutto ciò che mangio.

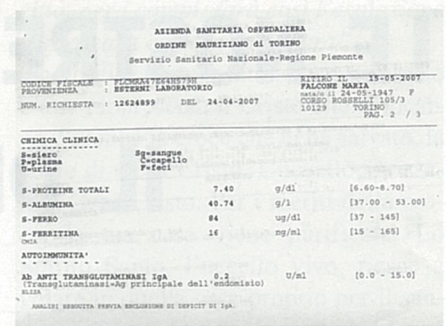
Si sono così avverate le parole di Padre Gabriele che, tempo addietro, quando ancora lui non era neanche sacerdote, venendomi a trovare mi disse: vedrai Maria che Gesù ti guarisce dalla celiachia quando meno te lo aspetti; e difatti, così è stato. Grazie, Signore Gesù! Lode e gloria a Te! Amen. Alleluia!



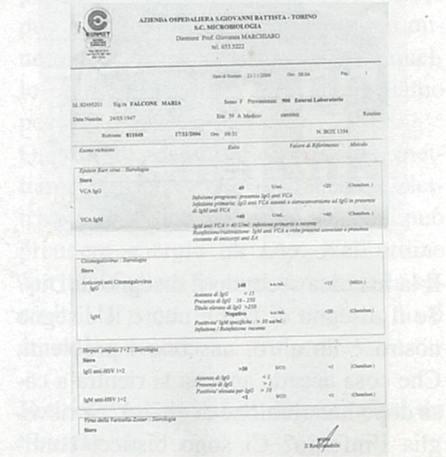
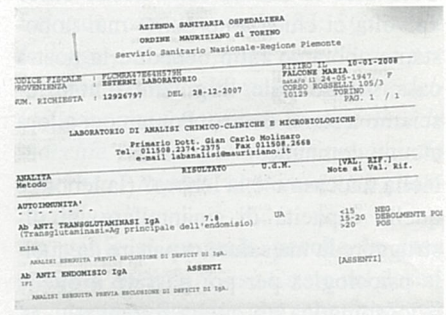
Cartella clinica del Centro malattie infiammatorie intestinali che conferma la diagnosi di celiachia



Esito della radiografia che attesta l'ultimo episodio di cedimento delle vertebre



Questi ultimi due esami del sangue confermano la guarigione a distanza di diversi mesi



Esame effettuato nel periodo in cui la signora Falcone ha avuto l'ultima piaga nel cavo orale

INCONTRI CON PADRE GABRIELE FIUME

Venerdì 28, sabato 29 e domenica 30 marzo 2008 dalle ore 10.00 presso il centro culturale S. Charbel - Via E. Fermi 80 - 33010 Feletto Umberto (UD), padre Gabriele Fiume terrà degli **incontri con messa di liberazione e guarigione, adorazione eucaristica e benedizione dei sacramentali.**

Programma (valido per tutte e tre le giornate):

Ore 10.00: confessione e colloqui personali (secondo l'ordine d'arrivo) - S. Rosario e atto di affidamento al Cuore Immacolato di Maria.

Ore 15.30: S. Messa di liberazione e guarigione, adorazione eucaristica, preghiera di liberazione dell'albero genealogico, unzione con l'olio sui fedeli e benedizione dei sacramentali.

Eventuali variazioni al programma saranno comunicate sul sito internet www.edizionisegno.it